

Cosa deve fare un genitore quando scopre che il figlio è un bullo o un cyberbullo?

In genere si dà tanto spazio alle vittime di bullismo e al come, i genitori dei ragazzi presi di mira, debbano gestire la situazione del figlio. Invece è molto importante anche individuare precocemente i bulli riconoscendo i segnali, i comportamenti e i tratti di personalità per poter intervenire precocemente e con efficacia.

Il problema del riconoscere e gestire i comportamenti del bullo o del cyberbullo è legato al fatto che il prevaricatore difficilmente parla di ciò che fa con gli adulti, tende sempre a negare e a sminuire i suoi comportamenti, trovando giustificazioni e dando la colpa agli altri.

Cosa deve fare un genitore quando scopre che il figlio è un bullo o un cyberbullo?

1. È un ragazzo o una ragazza che **non riconosce la reale entità e gravità delle sue azioni**, cerca sempre di **minimizzare** ciò che fa sottolineando che stava giocando, che **era uno scherzo** o che l'altro se lo merita o l'ha provocato. In questo caso il genitore deve intervenire e **spiegargli la differenza tra gioco e prevaricazione facendogli capire il limite tra i due comportamenti.**

2. **I bulli non si rendono conto dell'esito delle loro azioni, delle conseguenze da un punto di vista fisico e psichico** nella vittima di ciò che dicono e che fanno. Non sono in grado di vedere anche il punto di vista dell'altro e di mettersi in discussione per analizzare i propri atteggiamenti e comportamenti. Visto questa modalità comportamentale, la perspicacia e l'intelligenza per manipolare gli altri e tirare l'acqua al proprio mulino, **il genitore NON deve mai fermarsi alle apparenze e ai racconti superficiali del figlio, ma andare oltre e scavare nel profondo della situazione per capire cosa c'è realmente sotto.**

3. Il genitore non deve **mai aver paura di vedere e di realizzare che il proprio figlio è un bullo**. Tantissime volte sento dire "non può essere mio figlio", "lui o lei queste cose non le farebbe mai", "stanno esagerando" o addirittura "lo stanno prendendo di mira". **Non si deve attaccare la scuola o l'altro ragazzo e tentare di deresponsabilizzare e di colpevolizzare gli altri per i comportamenti del figlio.**

4. **Non si devono MAI giustificare i comportamenti aggressivi e violenti del figlio perché gli si fa sperimentare maggiormente l'onnipotenza andando a rinforzare tali condotte.** Nello stesso momento bisogna cercare di **capire cosa gli manca**, cosa lo spinge ad essere così cattivo nei confronti degli altri più deboli e di comprendere il suo stato emotivo. **COMPNDERE PERÒ NON SIGNIFICA GIUSTIFICARE**, bisogna comunque intervenire e **arginare questo tipo di comportamenti per il bene della vittima e del figlio bullo** in modo tale che non incorra in **sanzioni**, sospensioni, bocciature o denunce che in tanti casi **non risolvono** il problema anzi **amplificano** il disagio del bullo che è comunque una vittima di un fallimento educativo e scolastico.

5. Sento spesso la frase del **"sono problemi tra ragazzi", "devono cavarsela da soli"** oppure che "se l'altro non è in grado di difendersi è un problema suo" o "la vita è fatta di più forti e di più deboli, è la selezione naturale". Quando un genitore ragiona così non mi meraviglio che **il figlio sia un violento o si senta onnipotente essendo spalleggiato dal genitore fiero di avere un figlio forte.**

6. **Non** picchiatevi e non **comportatevi in maniera violenta con loro**, non è un intervento educativo efficace, non hanno paura, **la prendono maggiormente come sfida**, lo vivrebbero come un'ingiustizia creata da chi a detta loro "ha fatto la spia" e **si accanirebbero molto di più** di prima perché coverebbero rancore e rabbia. Fate una sorta di autoanalisi e **cercate di capire cosa dovete cambiare nella relazione con vostro figlio, cosa è mancato e cosa potete dargli oggi, capendo se è anche il caso di farlo seguire da uno specialista nonostante** sia molto difficile che trovino la **motivazione per andarci** visto che non riconoscono di avere un problema, anzi ritengono che glielo abbiano causato gli altri.

7. **Iniziate a controllare le loro azioni online**, a **spiegargli i rischi** e le conseguenze dei loro comportamenti, ciò a cui possono andare incontro e gli esiti negativi dei loro atteggiamenti in rete che hanno gli stessi esiti, anzi a volte sono più intrusivi, rispetto alle forme tradizionali. **Prendete dei casi di cronaca e analizzate con loro** la situazione facendogli vedere la rapidità della diffusione in rete, la facilità che si ha di comportarsi da leoni dietro uno schermo e **i danni che tutto questo attiva nella vittima**, fino al distruggergli la vita e il rischio suicidario.

8. **Non giudicateloro e insultateloro**, si aspetta una punizione e non sortirebbe gli esiti sperati. Entrerebbe da una parte e uscirebbe dall'altra. Bisogna essere fermi e diretti, rivolgersi a loro con **tono autorevole e sanzionatorio stando molto ben fermi nella propria posizione di dissenso**. Lui deve capire che non vi può manipolare, **che non condividete ciò che fanno**, anche se **non lo dovete svalutare come persona** perché attiverrebbe in loro solo ulteriore frustrazione, ma non condividete ciò che fanno che è un comportamento sbagliato, grave e dannoso.

9. **Il bullo è in costante ricerca di un ruolo, di riconoscimento e approvazione**, bisogna spogliarlo del ruolo che si è costruito nel corso del tempo anche grazie al rinforzo del gruppo dei sostenitori e degli aiutanti, che lo rende forte e sicuro. **Bisogna dargli gli strumenti per interagire con gli altri attraverso un'altra modalità e per integrarsi nel gruppo senza sentirsi superiore**, considerando gli altri come sfigati meritevoli di essere presi di mira.

10. Si devono **rivedere degli aspetti educativi che sono venuti meno soprattutto in relazione al concetto di diversità e di rispetto del prossimo**. Il senso dell'altro questi ragazzi non ce l'hanno e si deve ripartire dalle basi se si vuole veramente cambiare questo tipo di comportamenti e di atteggiamenti.

I consigli di Telefono Azzurro¹

"Il nostro post(o) nella rete"² si propone dunque come guida operativa per quanti si avvicinano al web e vogliono farlo in modo sicuro, fornendo tra gli altri anche alcuni preziosi consigli:

Confrontarsi con il photo sharing

1. Quando vedete che vostro figlio si scatta o condivide una foto, fategli delle domande esplorative ed interessate; ad esempio: "Cosa volevi trasmettere con quella foto?". Vi aiuterà a conoscerlo meglio, scoprendo dei lati del suo modo di ragionare che altre occasioni non vi avrebbero permesso di approfondire.
2. Riflettete con lui in merito alla differenza, se c'è, tra come presenta se stesso agli altri on-line ed off-line.
3. Nel valutare, e prima di svalutare, la reazione di vostro figlio a ciò che avviene on-line, considerate la sua età biologica. Soprattutto in pre-adolescenza ed adolescenza, l'assenza o la carenza di feedback positivi da parte della propria rete sociale è per i ragazzi di importanza fondamentale.
4. Accompagnatelo nel riflettere in merito a quante informazioni, anche indirette, possa contenere una foto; questo gli permetterà di avere un approccio più critico e ragionato al photo-sharing.
5. Prima di mettere on-line una foto di vostro figlio ricordate che ciò costituisce una minaccia alla sua privacy nonché un tassello della sua identità digitale, prima che possa scegliere come e se averne una.

Per proteggere vostro figlio dai cyberbulli

1. Educate al rispetto sia offline che online e promuovete comportamenti relazionali positivi in famiglia e fuori: i figli fanno riferimento, prima di tutto, ai modelli che imparano dai genitori.
2. Partecipate alle attività che vostro figlio/a svolge online, impegnatevi a conoscere non solo i contatti e i social a cui è iscritto/a, ma anche cosa fa, cosa lo/a interessa o lo appassiona online.
3. Stabilite insieme alcune semplici regole di sicurezza da seguire sempre. Per esempio, non accettare inviti o amicizie sui social network da parte di sconosciuti, informarvi se c'è qualcuno che lo/la inopportuna online, eccetera.
4. Prestate attenzione anche ai piccoli cambiamenti che avvengono nel suo comportamento e nei suoi atteggiamenti (non vuole più frequentare scuola o luoghi abitualmente frequentati, o si mostra preoccupato o in ansia ad ogni notifica che riceve sui social). Solo così potrete accorgervi se qualcosa lo/a turba.
5. Dialogate: mostrate a vostro figlio/a la vostra disponibilità ad ascoltare; create le condizioni affinché – qualora sorgano problemi – si senta libero/a di condividere le sue preoccupazioni, sicuro/a di trovare interlocutori attenti e non giudicanti.

Pensare prima di postare

1. Aiuta tuo figlio a riflettere prima di scrivere/postare/inoltrare: il Web non dimentica e spesso la diffusione è immediata e virale.

¹ <http://www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/bullismo/che-cos%E2%80%99%C3%A8-il-bullismo>
<http://www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/cyberbullismo/cyberbullismo-cos%E2%80%99-%C3%A8>

² http://www.azzurro.it/sites/default/files/Ebook_SID_2017.pdf

2. Accetta il digitale: proibire l'utilizzo dello smartphone/tablet non è la soluzione migliore.
3. Sii disponibile a parlare di tematiche relative all'area della sessualità, spiegando a tuo figlio l'importanza di costruire relazioni interpersonali basate sulla fiducia e sul consenso.
4. Chiedigli cosa ritiene accettabile inviare e cosa no. Cerca di fargli capire che è preferibile non inviare ad altri qualcosa che a lei/lui non farebbe piacere ricevere.
5. Sii il loro "porto sicuro", al quale possono rivolgersi per avere conforto, consigli e sicurezze ogni volta che ne abbiano necessità.

Per proteggere tuo figlio dagli abusi online

1. Utilizza al meglio le impostazioni di privacy e gli strumenti di sicurezza per proteggere i dati e le informazioni personali.
2. Coinvolgi tutta la tua famiglia in conversazioni costruttive sull'utilizzo di internet. Ogni occasione è buona per condividere attività e discutere insieme gli eventuali dubbi ed insicurezze.
3. Siediti accanto a tuo figlio, con l'obiettivo di imparare insieme quali sono le migliori strategie per vivere sereni e protetti nell'online.
4. Insegna l'importanza del saper dire di NO e del ritenere il proprio corpo una proprietà privata.
5. Ascolta ciò che tuo figlio ha da dire (e i suoi silenzi) e presta attenzione ai minimi cambiamenti nel suo comportamento. Evita però di cedere alle eccessive preoccupazioni e allarmismi.

Per insegnare a vostro figlio il valore del denaro online

1. Introducete l'argomento della gestione del denaro, proporzionalmente all'età ma fin da subito. Educare i ragazzi al valore del danaro, sia reale che virtuale, è centrale.
2. Promuovete l'acquisizione della logica del risparmio, funzionale ad apprendere che alcuni acquisti richiedono tempo e un progetto di accantonamento.
3. Responsabilizzateli attraverso compiti di gestione di un budget (es. la paghetta) progressivamente più impegnativi, costruendo con loro la differenza tra beni d'acquisto ordinari ed extra-ordinari.
4. Vista la ricorrenza delle esperienze d'acquisto on-line, incoraggiate un approccio critico e consapevole ai banner pubblicitari ed all'influencer marketing.
5. Spiegate loro di fornire il numero di carta di credito e/o debito solo in siti di pagamento sicuro, contraddistinti dall'https, evitando di memorizzare le password e quindi uscendo dal proprio account tramite la procedura di log out al termine di ogni acquisto.